

Nell'anno del Signore 987, mentre la Francia si dibatte in un delicato momento di transizione, un intrigo di potere prende forma nelle stanze del potere ecclesiastico e nelle residenze dei re.

L'arcivescovo Adalberone, sostenitore di Ugo Capeto nella sua ascesa al trono, scopre presto che il re non è incline a mantenere vecchi favori. Il giovane re incorona suo figlio, Roberto il Pio, senza consultare Adalberone, infrangendo l'antica tradizione di affidare la consacrazione ai vescovi di Reims. La disputa che ne deriva è breve, poiché Adalberone muore, lasciando il trono ecclesiastico vacante.

Entra in scena Gerberto d'Aurillac, uomo di straordinaria intelligenza e dotato di ambizione sottile. Ex consigliere del re e precettore di Roberto, Gerberto appare come il candidato naturale per prendere il posto dell'amato Adalberone, ma il nuovo re, diffidente delle sue simpatie per Carlo di Lorena, sceglie Arnolfo, un figlio illegittimo della vecchia dinastia carolingia, come arcivescovo di Reims. Questo atto apre le porte al caos, poiché Arnolfo è un uomo con un'anima divisa tra la lealtà alla corona e l'affetto verso i suoi parenti carolingi.